



**“Interventi nelle aziende silvicole a scopo produttivo ”**

(Articolo 30 – Trattino 1, 2,3 e 6 del Reg. (CE) 1257/99)

**Asse prioritario di riferimento: Sistemi Locali**

**Fondo strutturale interessato: FEOGA**

***Obiettivi generali***

L'azione prevede interventi a favore di foreste che siano di proprietà di privati o loro associazioni, di comuni o loro associazioni, con azioni a carattere eminentemente produttivo e di qualificazione della produzione legnosa campana.

A tal riguardo si sottolinea che circa il 46% della superficie boscata regionale è privata e che questa per circa il 70% è costituita da cedui la cui conversione a fustaie o cedui composti, laddove le condizioni geologiche e climatiche lo permettono, può costituire un valido apporto all'incremento dell'offerta di legname da opera, che attualmente corrisponde a circa il 25% della domanda regionale di legname.

L'azione prevede altresì, in relazione all'art. 30, paragrafo 1, sesto trattino del Regolamento (CE) n. 1257/1999, interventi, a fini protettivi e di prevenzione degli incendi, a favore di boschi e superfici forestali che siano detenuti in possesso, in base ad un legittimo titolo, da privati, da Comuni o loro associazioni e da altri soggetti pubblici.

In proposito si evidenzia che:

1. il recupero delle superfici pubbliche percorse dal fuoco è un intervento, oltre che economico-protettivo, di importante valenza ambientale e paesaggistica dato il notevole impatto degli incendi sul patrimonio boschivo regionale ed il consistente danneggiamento di tale risorsa, atteso che la media relativa agli anni 1996-2001 della superficie danneggiata è stata pari a circa 5.630 ha per annualità;
2. l'opportunità di potenziare innovativamente, secondo le specifiche esigenze, le strutture e le attrezzature tecniche di prevenzione e di intervento delle Comunità Montane e delle province, delegate sul territorio di competenza per l'attività di antincendio boschivo, potrà determinare un risultato di duplice efficacia, in quanto, da un lato consentirà l'ampliamento del ventaglio delle azioni di tutela a difesa dei boschi con un significativo incremento dei livelli occupazionali degli addetti e, dall'altro, una più generale valorizzazione delle risorse ambientali regionali.

***Obiettivi specifici***

La misura prevede la realizzazione di investimenti per:

- incrementare le produzioni legnose con l'imboschimento di aree forestali nude;



- migliorare i complessi boscati esistenti per accrescere il loro valore economico;
- rinaturalizzare i boschi esistenti per porre le condizioni al raggiungimento del climax tipico per fascia altitudinale;
- migliorare le condizioni di utilizzo economico dei boschi;
- introdurre adeguati strumenti di prevenzione degli incendi.

***Tipologie d'intervento e spese ammissibili***

**La misura prevede quattro tipologie d'intervento:**

- 1) Investimenti materiali per imboschimenti a scopo produttivo con essenze forestali autoctone tipiche della fascia altitudinale d'intervento (trattino 1);
- 2) Investimenti materiali per il miglioramento dei complessi boscati esistenti (trattino 2):
  - a scopo produttivo, per accrescere il loro valore economico, intervenendo nelle forme di governo, a favore delle fustaie e dei cedui composti, laddove le condizioni di stabilità dei versanti lo consentono, e nella composizione floristica con graduale sostituzione delle conifere con latifoglie autoctone,
  - per accrescere il loro valore ecologico, ambientale e paesaggistico con azioni a favore delle associazioni vegetali che nel processo di evoluzione possano raggiungere il climax tipico della fascia altitudinale dove viene realizzato l'intervento nel rispetto degli equilibri biologici florofaunistici già presenti nell'ecosistema;
- 3) Investimenti materiali per nuove attrezzature utili all'utilizzo ecocompatibile e per una maggiore efficienza economica nelle fasi d'esbosco del legname (canalette, strabelli di servizio, teleferiche, aree attrezzate di servizio per la prima lavorazione e trattamento del legname ecc.) (trattino 3);
- 4) Investimenti materiali per (trattino 6):
  - la ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali o da incendi
  - la realizzazione di strutture utili alla prevenzione degli incendi boschivi

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazioni sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla misura massima del 12% del totale degli investimenti materiali ammessi a contributo.

Si farà inoltre riferimento all'allegato del regolamento CE n. 1685/2000 della Commissione del 28/7/2000 (GUCE 29/7/2000). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nelle disposizioni di attuazione o nei bandi di gara.

***Beneficiari finali***

Amministrazione Provinciale, Comunità Montane e Comuni



**POR Campania 2000-2006**  
**Complemento di programmazione Capitolo 3**  
**Misura 4.17**



***Destinatari degli interventi***

Il sostegno viene accordato alle foreste e alle superfici che siano proprietà di privati o di loro associazioni ovvero di Comuni o di loro Associazioni. Sono ammessi gli altri soggetti pubblici solo per le azioni di intervento previste al punto relativo all'azione basata sull'art. 30 – 6° trattino del Regolamento (CE) n. 1257/1999.

In rapporto alle tipologie d'intervento previste dalla misura i beneficiari ed i destinatari finali vengono meglio precisati come di seguito riportato:

Tipologie d'intervento n.	Beneficiari finali	Destinatari finali
1 e 2	Amministrazione provinciali per gli interventi di competenza dei privati  Comuni per interventi su boschi di proprietà comunale	Imprenditori singoli e associati  —
3	Amministrazione provinciali	Imprenditori singoli e associati
4	Amministrazione provinciali per gli interventi di competenza dei privati Amministrazione Provinciale Comunità Montane Comuni	Imprenditori singoli e associati  —

***Copertura geografica***

L'intero territorio forestale regionale.

***Spesa massima ammissibile***

La spesa massima ammissibile per la realizzazione degli interventi di cui alle tipologie sopradescritte viene così fissata:

Tip. 1	Fino a €7.746,85
Tip. 2	Fino a €7.746,85
Tip. 3	Fino a €516.456,89/iniziativa
Tip.4	Fino a €7.746,85/Ha per gli interventi di ricostituzione boschiva  Fino a € 516.456,89 per la realizzazione di invasi in terra, torrette e strutture permanenti antincendio boschivo, acquisto macchine forestali per interventi antincendio:



--	--

### ***Criteri di ammissibilità***

Per accedere alle agevolazioni previste dalla misura i destinatari degli interventi (privati/pubblici) devono:

- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate;
- condurre aziende che dimostrino redditività (solo i privati);
- rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente.

I requisiti anzidetti devono essere posseduti al momento della presentazione della istanza di finanziamento.

### ***Conoscenze e competenze***

Il requisito delle conoscenze e competenze è soddisfatto se l'interessato:

- *nel caso di privato conduttore di azienda agricola con bosco*
  - sia in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale, qualifica di esperto coltivatore o esperto forestale);
  - ovvero, abbia esercitato l'attività agricola o forestale per almeno tre anni, con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di conduttore di azienda o di capo azienda o di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo o idraulico – forestale per almeno 150 giornate per anno;
  - ovvero rivesta la qualifica di titolare di impresa boschiva da almeno tre anni;
  - ovvero, abbia frequentato con profitto un corso di formazione della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione nell'ambito della misura 4.4.1.d del POP Campania 94/99 o della misura 4.16 del POR 2000/2006;
  - ovvero dovrà superare un colloquio dinanzi alla Commissione provinciale istituita presso i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura (STAPA), ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29/7/1988.
- *nel caso di soggetto pubblico*

Il requisito è soddisfatto se il responsabile della realizzazione dell'intervento per conto dell'Ente (direttore dei lavori) sia un tecnico abilitato allo svolgimento di tale incarico.

### ***Redditività dell'azienda***



**POR Campania 2000-2006**  
**Complemento di programmazione Capitolo 3**  
**Misura 4.17**



- *nel caso di soggetto privato conduttore di azienda agricola con bosco*

La fissazione della soglia di redditività aziendale è stata fissata tenendo presente che il concorso del bosco alla PLV delle aziende è assai contenuto. Per tale ragione, il requisito della redditività per le aziende che accedono alle agevolazioni di cui alla presente misura è soddisfatto se l'azienda dimostra che il suo reddito lordo standard calcolato sulla base della attività agricola praticata dall'azienda è pari ai seguenti valori:

Pianura*	Collina*	Montagna* <sup>1</sup>
5.422,80	4.209,12	2.995,45

Per il calcolo del Reddito Lordo Standard Aziendale, l'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ha messo a punto un apposito software che è consultabile presso il sito web della Regione Campania all'indirizzo [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it). Il software è inoltre a disposizione degli interessati presso i Settori dell'Area, gli Assessorati all'Agricoltura delle Amministrazioni Provinciali, gli Uffici delle Organizzazioni Agricole Professionali e presso gli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali, i Collegi dei Periti Agrari, Geometri e Agrotecnici. Gli interessati potranno richiedere la duplicazione su floppy disk del Software in parola ad una delle strutture anzidette. La duplicazione è gratuita e richiede la disponibilità di un dischetto da 1.44 MB.

Gli interessati potranno rivolgersi, negli orari d'ufficio, ai Settori Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura (STAPA), dove è stato creato lo "Sportello Redditività", per ricevere la consulenza in ordine alla verifica della redditività aziendale.

- *nel caso di soggetto privato titolare d'impresa boschiva (tip.3)*

Il requisito della redditività dell'impresa si ritiene soddisfatto se dall'analisi degli ultimi tre bilanci precedenti a quello in cui viene presentata l'istanza di finanziamento risulta che:

- Rapporto tra margine operativo netto ed il capitale di terzi + il capitale proprio è uguale o superiore nella media triennale al tasso medio del TUS
- Rapporto % tra mezzi propri e totale passivo è superiore al 5%
- Rapporto % tra passività e fatturato è inferiore o al massimo uguale al 10%

- *nel caso di soggetto pubblico*

---

<sup>1</sup> Classificazione ISTAT



Si prescinde dal requisito della redditività atteso che, nella generalità dei casi, i soggetti in parola non sono titolari di aziende agricole, ma semplici proprietari di boschi condotti per perseguire finalità che sono soprattutto di carattere ambientale e di lotta al dissesto idrogeologico e non di ordine economico.

*Requisiti minimi in materia di ambiente*

Il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, tanto per i soggetti privati che per quelli pubblici, scaturirà dall' applicazione delle normative che disciplinano la materia.

L' applicazione delle suddette normative andrà verificata sia con riferimento ai vincoli di natura ambientali rinvenienti sul territorio che per le tipologie degli interventi di forestazione protettiva e produttiva attuati dalla azienda o dall'Ente interessato.

***Selezione dei progetti***

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

A. La selezione degli interventi con destinatario pubblico

- per l'Ente richiedente
  - la localizzazione degli interventi
- direttore dei lavori
  - titolo di studio
  - aggiornamento professionale
  - esperienza pregressa
- per il progetto
  - validità complessiva del progetto
  - efficienza della spesa
  - benefici attesi per la collettività

B. La selezione degli interventi con destinatario privato

- Per il richiedente
  - Certificazione e qualificazione
  - Qualificazione professionale;
  - Adesione a sistemi di gestione ambientale specifici per aziende silvicole o EMAS
- per il progetto
  - Localizzazione degli interventi;
  - Validità complessiva del progetto
  - Efficienza della spesa;



### **Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto**

Il tasso di partecipazione del Fondo Comunitario (FEOGA ) è del 35% del costo totale ammissibile.

Il valore totale degli aiuti - spesa pubblica complessiva, espressa in percentuale del volume d'investimento, può arrivare fino al 50% della spesa ammissibile, siano essi soggetti pubblici o privati.

Ai sensi dell'art. 29 ( Diversificazione dei tassi di partecipazione) primo comma lettera a) ( gravità dei problemi specifici, in particolare regionali o sociali, ai quali porre rimedio mediante interventi) e terzo comma, lettera a) del Reg. 1260/99, dato il grave impatto degli incendi boschivi sul patrimonio forestale regionale, per gli interventi di cui alla tipologia 4 soggetti pubblici (sesto trattino dell'art.30 ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e da incendi ed introduzione di adeguati strumenti di prevenzione), la partecipazione del fondo comunitario è del 75%. Il valore totale degli aiuti - spesa pubblica complessiva, espressa in percentuale del volume d'investimento, potrà arrivare fino al 100% della spesa ammissibile.

### **Legame tra interventi proposti e programmi forestali nazionali e regionali**

Non esistono Programmi forestali nazionali e regionali che intervengono nelle azioni previste alla presente misura.

Esistenza di piani di protezione delle foreste ai sensi della normativa comunitaria nelle zone classificate a rischio medio alto dal punto di vista degli incendi boschivi

Le azioni previste nella misura sono conformi al Piano Forestale Generale della Regione decennio 1997/2006 (ai sensi della L.R. 11/96) ed al piano triennale di difesa e conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi (periodo 1999 - 2001) redatto in armonia con le norme e le disposizioni previste dal Reg CEE 2158/92 (approvato con decisione C/1999-5190).

Nelle disposizioni d'attuazione ovvero nei bandi di gara saranno precisati gli elaborati tecnici e la documentazione che gli interessati dovranno esibire per dimostrare che gli interventi di imboschimento siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente preservando l'equilibrio fra la silvicoltura e la fauna selvatica.

In ogni caso, il rispetto della compatibilità degli investimenti da realizzare alle condizioni ambientali locali nonchè al mantenimento dell'equilibrio tra la selvicoltura e la fauna selvatica, è assicurato dall'impiego di una ristretta selezione di specie e di particolari accorgimenti mirati alla tutela della fauna.

Le specie utilizzabili sono le seguenti:

A) Latifoglie: *Acer campestre*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus cordata*, *Betula pendula*, *Castanea sativa*, *Celtis australis*, *Carpino* spp, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus oxyphylla*, *Juglans regia*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*, *Prunus avium*, *Magaleppo*, *Pyrus Pyraister*, *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Sorbus domestica*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Ulmus* spp.



B) Conifere: potranno essere utilizzate, nella stazione climatica propria di ogni specie e qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso, esclusivamente *Pinus halepensis*, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *cupressus sempervirens*, *taxus bacata* *abies alba*.

Per quanto attiene la fauna selvatica le azioni di imboscamento e di miglioramento dei boschi esistenti, con le specie indicate, favoriscono la realizzazione di quelle condizioni ambientali ideali per il mantenimento e la riproduzione della fauna selvatica tipica dell'habitat. Laddove le azioni di imboscamento saranno di notevole entità è prevedibile la reintroduzione sia naturale che indotta della mammalofauna e dell'avifauna proprie della nicchia ecologica realizzata. Sarà inoltre vietata ogni forma di attività venatoria all'interno delle aree imboscate.

### ***Procedure per l'attuazione della misura***

#### **Amministrazioni responsabili**

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

#### **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura**

La misura è a regia regionale.

Interventi di competenza dei Comuni e dei privati

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti esecutivi, corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPF) che verranno messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

#### **Cronogramma**

<b>Attività</b>	<b>Ente responsabile</b>	<b>Tempi (in gg)</b>	<b>Giorni Cumulati</b>
Fase1 : redazione e pubblicazione bando	Regione	30	30
Fase 2 : periodo presentazione delle domanda		60	90





**POR Campania 2000-2006**  
**Complemento di programmazione Capitolo 3**  
**Misura 4.17**



Fase 3 : istruttoria domande	Provincia	30	120
Fase 4: Approvazione graduatoria decreto di concessione ed impegno giuridicamente vincolante	Provincia	60	180
Fase 6: esecuzione opere	Comuni	490	670
Fase 6 : erogazione saldo	Provincia	60	730

Interventi di competenza delle Amministrazioni Provinciali e delle Comunità Montane

La Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti esecutivi. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

### **Cronogramma**

<b>Attività</b>	<b>Ente responsabile</b>	<b>Tempi (in gg)</b>	<b>Giorni Cumulati</b>
Fase1 : predisposizione avviso di gara	Regione	30	30
Fase 2 : periodo presentazione delle domande		60	90
Fase 3: istruttoria delle domande	Regione	30	120
Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante)	Regione	60	180
Fase 5: realizzazione dei lavori	Amministrazione locale	490	670
Fase 6: collaudo e erogazione a saldo	Regione	60	730

### **Descrizione delle connessioni con altre misure**

La misura in esame è strettamente correlata con:

1. Le seguenti misure previste dal POR:
  - misura 1.3 – Sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali (art. 33 - trattino 11 - Reg. CEE 1257/99)
  - misura 4.11 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (art. 33 - comma 2 - trattino 5 - Reg. CEE 1257/99)
  - misura 4.12 – Interventi per il miglioramento dei villaggi rurali e per la protezione e tutela del patrimonio rurale (art. 33 - comma 2 - trattino 6 - Reg. CEE 1257/99)



**POR Campania 2000-2006**  
**Complemento di programmazione Capitolo 3**  
**Misura 4.17**



- misura 4.16 – Formazione degli operatori agricoli e forestali (art. 9 Reg. CEE 1257/99)

2. La misura prevista dal PSR:

- Imboschimento

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati.

### **QUADRO FINANZIARIO**

Il costo totale della misura mediamente si ripartisce percentualmente come segue per le tipologie 1, 2, 3 soggetti pubblici e privati e per la tipologia 4 solo soggetti privati:

FEOGA	35,00%
STATO	10,50%
REGIONE	4,50%
PRIVATI o ENTI	50,00%

Il tasso di partecipazione comunitaria (FEOGA) per la tipologia 4 soggetti pubblici è pari al 75% per cui il costo totale si ripartisce come segue:

FEOGA	75,00%
STATO	17,50%
REGIONE	7,50%

### **PIANO FINANZIARIO ANNUALE**

Vedi tabelle cap.4



***POR Campania 2000-2006  
Complemento di programmazione Capitolo 3  
Misura 4.17***



**VALUTAZIONE EX-ANTE**



**POR Campania 2000-2006**  
**Complemento di programmazione Capitolo 3**  
**Misura 4.17**



<b>Misura 4.17 – Coerenza con gli obiettivi dell’asse prioritario</b>				
<b>INDICATORI</b>	<b>Forze</b>	<b>Debolezze</b>	<b>Opportunità</b>	<b>Rischi</b>
Sociale	Rilevanza delle aree destinate a bosco nelle aree marginali di collina e di montagna	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ridotta sicurezza dei cantieri di utilizzazione boschiva</li><li>- ridotta formazione professionale degli addetti al settore</li></ul>	Valorizzazione economica e produttiva dei territori marginali di collina e di montagna	
Economico	<ul style="list-style-type: none"><li>- Patrimonio naturalistico, ambientale e culturale diversificato e di eccezionale rilevanza in grado di fornire lo sviluppo di filiere produttive e turistiche.</li><li>- elevata potenzialità per l’ incremento della produzione di legname da lavoro regionale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Insufficiente offerta regionale di legname da lavoro</li><li>- Scarsa efficienza economica - nell’ utilizzazione boschiva</li><li>- inadeguatezza dell’ offerta alle richieste di qualità dell’ industria del legno</li><li>- modesto ricorso all’ innovazione soprattutto nei settori tradizionali</li><li>- Insufficiente dotazione di infrastrutture sul piano quantitativo e qualitativo</li></ul>	Attivazione di una politica di investimenti pubblici mirata alla valorizzazione e delle risorse immobili e maggiore disponibilità di risorse per lo sviluppo	<ul style="list-style-type: none"><li>- adozione di innovazioni tecnologiche non adatte alle condizioni di utilizzo</li></ul>
Territoriale Ambientale	Disponibilità di un patrimonio ambientale di notevolissimo livello. Ampia presenza di territori protetti destinati a parco naturale.	<ul style="list-style-type: none"><li>- abbandono dei boschi, invecchiamento e crescente incidenza degli incendi boschivi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Qualificazione paesaggistica dei boschi</li><li>- aumento della quota di anidride carbonica metabolizzata dalle piante</li></ul>	Ricorso a forme di governo non adatte alle condizioni idrogeologiche

**Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali**



***POR Campania 2000-2006***  
***Complemento di programmazione Capitolo 3***  
***Misura 4.17***



Si rimanda al capitolo XYZ

**Controllo**

Ufficio responsabile della gestione nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Foreste Caccia e Pesca

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario